

Alla Sindaca Virginia RAGGI

Mozione ai sensi dell'art. 19, comma 1 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitan di Roma Capitale

OGGETTO: Contrarietà della Città Metropolitana di Roma Capitale alle sanzioni in danno alla Federazione Russa

Premesso

Che dal 2014 l'UE ha imposto gradualmente misure restrittive nei confronti della Russia, adottate in risposta all'"*annessione illegale della Crimea e alla deliberata destabilizzazione dell'Ucraina*" (fonte U.E. 2018 – www.consilium.europa.eu/it/policies/sanctions/ukraine-crisis);

L'UE impone diversi tipi di misure restrittive: misure diplomatiche; misure restrittive individuali (congelamento dei beni e restrizioni di viaggio); restrizioni alle relazioni economiche con la Crimea e Sebastopoli; sanzioni economiche; restrizioni alla cooperazione economica;

Al posto del vertice del G8 a Sochi, il 4 e 5 giugno 2014 si è tenuta a Bruxelles una riunione del G7. Da allora le riunioni continuano nell'ambito del processo del G7;

I Paesi dell'UE hanno inoltre appoggiato la sospensione dei negoziati relativi all'adesione della Russia all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e all'Agenzia internazionale per l'energia (AIE);



Il Consiglio UE ha adottato misure restrittive in risposta all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione russa. Le misure, che si applicano alle persone dell'UE e alle imprese con sede nell'UE, sono limitate al territorio della Crimea e di Sebastopoli. Tali misure comprendono: il divieto di importazione di beni provenienti dalla Crimea e da Sebastopoli; restrizioni sugli scambi e gli investimenti relativi a taluni settori economici e progetti infrastrutturali; il divieto di prestazione di servizi turistici in Crimea o a Sebastopoli; il divieto di esportazione di taluni beni e tecnologie; il 18 giugno 2018 il Consiglio UE ha prorogato tali misure fino al 23 giugno 2019;

Nei mesi di luglio e settembre 2014 l'UE ha imposto sanzioni economiche riguardanti gli scambi con la Russia in settori economici specifici;

Nel marzo 2015 i leader dell'UE hanno deciso di vincolare l'attuale regime di sanzioni alla piena attuazione degli accordi di Minsk, prevista per la fine del dicembre 2015. Poiché ciò non è avvenuto, il Consiglio ha prorogato le sanzioni economiche fino al 31 luglio 2016;

Le sanzioni economiche sono state successivamente prorogate di 6 mesi il 1° luglio 2016, il 19 dicembre 2016, il 28 giugno 2017, il 21 dicembre 2017 e il 5 luglio 2018;

La proroga è stata decisa ogni volta a seguito della valutazione dello stato di attuazione degli accordi di Minsk. Le sanzioni economiche sono attualmente prorogate fino al 31 gennaio 2019;

Tali misure restrittive: limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari dell'UE da parte di talune banche e società russe; impongono il divieto di esportazione e di importazione per quanto riguarda il commercio di armi; stabiliscono il divieto di esportazione dei beni a duplice uso per scopi militari o utilizzatori finali militari in Russia limitano l'accesso russo a determinati servizi e tecnologie sensibili che possono essere utilizzati per la produzione e la prospezione del petrolio;



Nel luglio 2014 i leader dell'UE hanno introdotto restrizioni alla cooperazione economica: alla BEI è stato chiesto di sospendere la firma di nuove operazioni di finanziamento nella Federazione russa; gli Stati membri dell'UE hanno convenuto di coordinare le loro posizioni in seno al consiglio d'amministrazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) al fine di sospendere anche il finanziamento di nuove operazioni; l'attuazione di programmi di cooperazione bilaterale e regionale dell'UE con la Russia è stata riesaminata e alcuni programmi sono stati sospesi;

Lo scorso 13 dicembre con un frettoloso *tweet* il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, mentre è in corso la riunione dei capi di stato e di governo dell'Ue annuncia al mondo che "*L'Ue proroga unanimemente le sanzioni contro la Russia visto che non ci sono progressi nell'implementazione degli accordi di Minsk*" (l'ottava proroga consecutiva delle sanzioni adottata all'unanimità!);

Preso atto

che a seguito di quanto sopracennato i settori dell'economia italiana più colpiti, in assoluto ed in valori percentuali, risultano essere l'agricoltura, il manifatturiero e quello turistico;

Considerato

le pesanti ripercussioni economiche per l'intero Paese (il secondo nell'UE per esportazioni verso la Federazione Russa) e per il territorio provinciale di Roma in seguito alle misure restrittive in discorso (ammontano ad oltre 5 miliardi di euro i danni subiti dalle imprese italiane);

l'importanza della cooperazione con Mosca come fondamentale strumento di lotta contro il terrorismo internazionale di matrice islamica;

il rischio di compromissione del rapporto culturale e, in senso ampio, morale e civile tra il nostro Paese e la Russia;



Visto

che il 17 dicembre u.s. si è tenuto il Forum imprenditoriale italo-russo presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in concomitanza con il “Consiglio italo-russo di Cooperazione economica, industriale e finanziaria / Итало-российский Совет по экономическому, промышленному и валютно финансовому сотрудничеству” nel quale il tessuto produttivo italiano ha ben rappresentato le mancate aspettative odierne per colpa dell'atteggiamento ostile verso Mosca, ma anche le future formidabili opportunità che una nuova stagione di leale collaborazione con la Russia concretizzerebbe

Si impegna

la Sindaca

- I) ad esprimere la contrarietà della Città Metropolitana di Roma Capitale alle sanzioni in danno alla Federazione Russa;
- II) a manifestare formalmente al Governo italiano, mediante invio della presente mozione, la contrarietà dell'Ente ad ogni ulteriore rinnovo della sanzioni economiche e finanziarie adottate dalla UE contro la Federazione Russa;
- III) a richiedere al Governo che l'Italia si opponga nelle competenti sedi europee ad ogni proposta di proroga delle sanzioni economiche e finanziarie ad oggi vigenti nei confronti della Federazione Russa, così come all'applicazione di eventuali sanzioni ulteriori;
- IV) ad inviare copia della presente mozione all'Ambasciata della Federazione Russa in Italia.

Roma, 21.XII.2018

(GRASSELLI)

